

4 UNITÀ DI APPRENDIMENTO SULL'ECUMENISMO

Come anticipato nell'introduzione, l'unità di apprendimento che andrò a presentare costituisce l'intervento didattico che ho svolto nella classe 5I dell'Istituto Superiore Selmi di Modena nell'ambito nel tirocinio del biennio specialistico. La scelta dell'argomento è stata concordata con la mia tutor, la professoressa Carrieri, che tratta il tema dell'ecumenismo nelle classi quinte. La classe 5I era composta da 25 alunni, di cui 21 (20 ragazze e un ragazzo) si avvalevano dell'insegnamento della Religione cattolica.

4.1 IL PROGETTO IN SINTESI

Nella tabella 1 ho riportato uno schema riassuntivo del progetto, mentre nella descrizione delle singole fasi ho spiegato nel dettaglio lo svolgimento delle attività e le motivazioni delle scelte didattiche effettuate.

Nella prima colonna sono riportate le nuove competenze chiave europee per l'apprendimento permanente che l'intervento didattico ha permesso di sviluppare, seguite dalle competenze specifiche relative all'IRC; nella seconda colonna vengono esplicitati gli obiettivi specifici di apprendimento suddivisi in conoscenze e abilità, secondo le Indicazioni nazionali per l'IRC; nella terza colonna ho riportato i contenuti affrontati. Le altre voci che compaiono sono relative alle modalità di svolgimento delle lezioni, agli strumenti di verifica e di valutazione dell'apprendimento, ai prerequisiti richiesti, agli strumenti impiegati e ai raccordi interdisciplinari.

<p>TITOLO UNITÀ NELLA DIVERSITÀ ISTITUTO IIS "SELMI"- INDIRIZZO LINGUISTICO CLASSE 5I ANNO SCOLASTICO 2017/18</p>		
<p>NUOVE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenze alfabetiche funzionali - competenze linguistiche - competenze digitali - competenze personali, sociali e di apprendimento - competenze civiche - competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale <p>COMPETENZE IRC</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo</i> - <i>sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale</i> 	<p>OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO</p>	
	<p>CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo della storia della Chiesa nei secoli - i motivi storici delle divisioni - gli elementi e i principi della dottrina cattolica, ortodossa, protestante e anglicana - gli sforzi compiuti dal movimento ecumenico per ritrovare l'unità 	<p>ABILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere gli elementi che fondano il dialogo ecumenico tra cristiani cattolici, ortodossi, protestanti e anglicani - Individuare somiglianze e differenze tra le confessioni cristiane
		<p>CONTENUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le caratteristiche delle diverse confessioni cristiane - Le principali tappe del cammino ecumenico - Le cause che hanno portato alla divisione - Le tappe più importanti del cammino ecumenico e i documenti congiunti - I documenti della Chiesa cattolica sull'ecumenismo - Presenza di altre confessioni cristiane nel territorio modenese

<p>OBIETTIVI DI COOPERAZIONE Fiducia e accettazione reciproca. Condivisione delle responsabilità. Riconoscimento dell'importanza di tutti per il raggiungimento dello scopo.</p>
<p>PREREQUISITI Conoscenza della lingua inglese di livello B2. Saper ricercare informazioni sul web. Saper vagliare, analizzare e sintetizzare le informazioni.</p>
<p>COMPITO DI REALTÀ Gli studenti, attraverso una webquest realizzata in gruppi, devono produrre una presentazione digitale in un formato a loro scelta sulle confessioni cristiane, sulle tappe più rilevanti del cammino ecumenico, sui documenti più importanti scaturiti da esso. Al termine ogni gruppo esporrà alla classe il proprio lavoro e risponderà a eventuali domande di chiarimento dei compagni.</p>
<p>METODOLOGIA Attività laboratoriale e lavori di gruppo secondo il modello del <i>Cooperative Learning</i> e della metodologia CLIL Interdipendenza positiva di scopo (un unico prodotto per gruppo) e di materiali (comuni al tutto il gruppo).</p>
<p>ATTIVITA' E STRUMENTI Consultazione di documenti ufficiali, lettura di articoli di quotidiani, visione di video scaricati da You Tube, materiale cartaceo fornito dall'insegnante. Uso della Lim per le presentazioni. Le fonti sono sia in lingua inglese che italiana.</p>
<p>TEMPI/SPAZI 6 lezioni. Aula computer (3 lezioni) e classe (3 lezioni).</p>

<p>VERIFICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compito di realtà - Cruciverba o questionario preparati dai singoli gruppi per verificare gli apprendimenti della classe su quello specifico argomento
<p>VALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuale (su cruciverba o questionario) - di processo (<i>monitoring e processing</i>) - di prodotto. <p>Valutazione dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presentazione digitale - le risposte al cruciverba o al questionario
<p>RACCORDI INTERDISCIPLINARI</p> <p>Storia. Storia dell'arte. Inglese: potenziamento dell'uso della lingua inglese scritta e parlata. L'intera unità didattica si svolge in lingua inglese, ad eccezione del riepilogo finale in italiano, doveroso nei confronti della collega cui non è familiare la lingua inglese.</p>

Tabella 1

4.2 FASI DEL PROGETTO

4.2.1 Prima lezione

Step 1. Ho subito informato gli studenti che avremmo usato l'inglese come lingua veicolare. La reazione, sebbene composta, non è stata particolarmente entusiasta. Nonostante si trattasse di studenti del liceo linguistico, lavorare, interagire ed esprimersi in un'altra lingua comporta di per sé un impegno notevole in termini di concentrazione e di difficoltà, considerando che parte del lessico sarebbe risultata nuova per loro, in quanto relativa ad uno specifico ambito, quello religioso. Per entrare in tema in modo divertente ho proiettato sulla LIM una parte dell'episodio dei Simpson «The Father, the Son and the Holy Guest Star»¹⁵² (1:10'; nella versione italiana «Il Padre, il Figlio e lo spirito pratico») senza anticipare alla classe l'argomento della lezione. Introdurre l'argomento impiegando un'immagine o un video o uno stimolo sonoro permette di attirare l'attenzione degli studenti, suscitare la loro curiosità e attivare quei processi mentali che verranno richiesti nel momento immediatamente successivo.

L'episodio succitato, appartenente alla sedicesima stagione della serie televisiva, affronta la questione ecumenica e i rapporti non sempre pacifici tra le diverse confessioni cristiane, oltre ad essere una satira benevola di alcuni luoghi comuni del cattolicesimo. «Con tanto di sacerdote irlandese, suora manesca, rosari, orazioni in latino e... commenti Homeriani sulla transustanziazione!». ¹⁵³

Bart, accusato ingiustamente di aver combinato un guaio serio, viene cacciato dalla scuola che frequenta e Marge, la madre, sceglie di iscriverlo in una scuola cattolica nonostante il parere contrario di Homer, il marito, convinto che quella scelta porterà il figlio dritto all'inferno. Il bambino in realtà si ambienta molto bene nella scuola, tanto da convertirsi alla fede cattolica. A questo punto Homer va a scuola determinato a ritirarlo, ma prima di sera, grazie al buon cibo e a una lunga confessione, si converte anche lui. Marge, già sfiduciata, vede aumentare le sue preoccupazioni quando il reverendo Joy le spiega che dopo la morte lei, Homer e Bart andranno in paradisi

¹⁵² www.youtube.com/watch?v=-4IletJ7-Tw.

¹⁵³ B. SALVARANI, *Da Bart a Barth. Per una teologia all'altezza dei Simpson*. Claudiana, Torino 2008, 113.

diversi: quello cattolico e quello protestante. La parte di video che ho mostrato verte su questo incubo ad occhi aperti di Marge: dal lato protestante, compassati giocatori di polo, dal lato cattolico, danze irlandesi, lautissimi banchetti, zuffe, lo stesso Gesù che si diverte ad essere balzato in aria da Bart e Homer. L'episodio prosegue con il tentativo dei genitori di riportare Bart alla sua vecchia confessione e la resistenza opposta dal prete cattolico, fino a quando Bart, sorprendentemente, pone fine al conflitto con una frase saggia: «Tutto è cristianità... e le piccole differenze non sono niente rispetto alle grandi analogie!». ¹⁵⁴

Dopo aver guardato il video, ho chiesto alla classe di fare una *previsione* sul tema dell'unità di apprendimento. La previsione è un'attività che motiva gli studenti, li rende attivi nel processo di costruzione della conoscenza, stimola collegamenti tra la sollecitazione fornita e le loro conoscenze pregresse. ¹⁵⁵ Il tema non era evidentemente così immediato per loro, sebbene si fossero avvicinati alla risposta. Infine hanno indovinato attraverso l'Hangman Game (gioco dell'impiccato), che ho improvvisato sul momento, preferendo che giungessero loro alla risposta. Quando è comparso sulla lavagna il termine *ecumenismo*, in molti hanno affermato di averne già sentito parlare. Buona premessa.

Step 2. Ho quindi proposto agli studenti un *brainstorming* ¹⁵⁶ sull'ecumenismo per fare emergere le loro conoscenze pregresse. Ho invitato la classe ad annotare qualsiasi parola collegabile al termine ecumenismo e a riprodurre il concetto in immagini, se risultava loro più espressivo.

Gli studenti hanno lavorato inizialmente in gruppi di quattro (composti in base alla vicinanza) con la *mappa nel mezzo* (vedi allegato 1), individualmente per 5 minuti, insieme al gruppo per altri 5 minuti. Ho scelto di anteporre una fase individuale a quella collettiva per permettere a tutti, anche ai più timidi o pigri, di partecipare

¹⁵⁴ B. SALVARANI, *Da Bart a Barth. Per una teologia all'altezza dei Simpson*, 114.

¹⁵⁵ Pier Cesare Rivoltella, in *La previsione. Neuroscienze, apprendimento, didattica*, pensa all'apprendimento come capacità concreta di fare previsioni. «La previsione, o meglio i processi neuropsicologici che presiedono alla previsione, sono il meccanismo di base del nostro apprendimento. Esso [...] consiste nella costante ricerca del successo (evolutivo, personale) e nel sistematico evitamento di quello che lo compromette. Il dispositivo che spiega questa dinamica è costruito a tutti i livelli (dalla ricerca del cibo alla soluzione di problemi complessi), dall'associazione, dall'anticipazione e dal controllo delle inferenze che dalle informazioni in nostro possesso si possono ricavare». In <http://extraorario.altervista.org/wp-content/uploads/2017/03/LA-PREVISIONE-1.pdf>.

¹⁵⁶ Si veda la p. 43 di questa tesi.

attivamente (cosa che accade più facilmente nel piccolo gruppo). «Anche il sentirsi pienamente partecipi e attivi, l'influire sul risultato finale di un lavoro con il proprio personale intervento, rappresenta un'esperienza positiva (per alcuni ragazzi potrebbe essere una della poche vissuta tra le mura della scuola)». ¹⁵⁷

La mappa nel mezzo è una tecnica ideata da Spencer Kagan, uno studioso del Cooperative Learning. Ad ogni gruppo viene fornito un foglio A4 suddiviso in 5 parti, come indicato nell'allegato; ogni studente ha disposizione uno spazio o finestra in cui scrivere le sue risposte alla domanda-stimolo dell'insegnante. Scaduto il tempo della fase individuale, gli studenti condividono con il gruppo e sintetizzano le risposte nello spazio bianco al centro del foglio. Al termine, il portavoce di ogni gruppo riporta alla classe la sintesi dei singoli contributi. Oltre alla possibilità di fare emergere conoscenze pregresse, la mappa nel mezzo mette lo studente in grado di esprimere le proprie idee, ascoltare le idee degli altri, sostenere una discussione, sintetizzare un insieme di pensieri. ¹⁵⁸

Al termine abbiamo condiviso i risultati con tutta la classe, scrivendo alla lavagna le parole emerse nei singoli gruppi (vedi allegato 2). È stato un momento importante in quanto ha permesso ai gruppi di spiegare il legame delle parole scelte con il concetto di ecumenismo, entrando più profondamente nel tema. È stato un passaggio proficuo anche dal punto di vista linguistico, poiché sono emersi alcuni termini inglesi che non tutti gli studenti conoscevano. In seguito ho fatto una breve introduzione all'argomento, raccogliendo e sintetizzando le idee che erano emerse, e ho mostrato loro due video di pochi minuti sull'ecumenismo, una testimonianza di Papa Francesco in italiano (durata 2:30') ¹⁵⁹ e alcuni interventi di esponenti della Chiesa episcopale in inglese (durata 2:46'). ¹⁶⁰ Papa Francesco, in visita alla chiesa di Tutti i Santi a Roma nel febbraio 2017, confermando quanto ha sostenuto Benedetto XVI sulla necessità di percorrere il cammino esigente verso un accordo a livello teologico, sostiene, tuttavia, che ciò

¹⁵⁷ I. PAGANOTTO, «Brainstorming: una tecnica per mille occasioni, Riflessioni e percorsi di animazione in classe», in *L'animazione del gruppo classe: accoglienza, comunicazione, apprendimento*, Gruppo Abele, Torino 2008, p.99.

¹⁵⁸ www.formazionescienze sociali.unisalento.it/c/document_library/get_file?uuid=5239508b-32b7-4f8f-8445-c508ef7bda30&groupId=886128.

¹⁵⁹ https://www.youtube.com/watch?v=gLjHKbyc_r4.

¹⁶⁰ <https://www.youtube.com/watch?v=xMAQb2DyWVI>.

non può essere fatto in laboratorio, ma camminando insieme. Mentre i teologi discutono, continua, noi ci aiutiamo gli uni gli altri, sia nelle necessità materiali che spirituali, e soprattutto nel servizio della carità. Ribadisce che non si può fare il dialogo ecumenico da fermi, si fa in cammino perché il dialogo ecumenico è un cammino. Gli interventi di esponenti della Chiesa episcopale, tra i quali quello di Justin Welby, arcivescovo di Canterbury e Primate della Comunione anglicana, sottolineano come la chiamata all'unità venga da Gesù stesso (Gv 17,21) e che la Chiesa non vive per se stessa, ma per compiere la missione di Dio, per la quale è necessario il coinvolgimento di tutti. Invitano a riscoprire ciò che come cristiani abbiamo in comune, pur nella diversità, e a essere nel mondo testimoni della riconciliazione, essendo riconciliati noi stessi per primi.

Al termine dei due video ho posto agli studenti alcune domande per accertarmi che avessero compreso, chiedendo anche un commento su quanto ascoltato.

4.2.2 Seconda, terza e quarta lezione

All'inizio della seconda lezione ho spiegato agli studenti il compito da realizzare, ossia una presentazione multimediale, in un formato a loro scelta, su uno degli aspetti relativi alla realtà ecumenica. L'insieme delle presentazioni avrebbe costituito un'unità di apprendimento utilizzabile in classe per gli studenti delle future quinte, sia come materiale di cui usufruire in aula che nella modalità della *flipped classroom*.¹⁶¹ Il lavoro doveva essere realizzato attraverso una webquest (si veda p. 55. Nell'allegato 3 si trovano i siti che avevo precedentemente selezionato). Come già esposto, una webquest, lungi dall'essere una semplice ricerca in internet, contribuisce a sviluppare competenze cognitive e metacognitive, in quanto richiede il possesso di abilità quali l'analisi dei dati, la selezione, la comparazione, la deduzione, la rielaborazione, la sintesi e molte altre. Nell'ambito del

¹⁶¹ Flipped classroom, o classe rovesciata, è una metodologia didattica supportata da strumenti digitali che si è andata affermando negli ultimi anni. L'apprendimento dei contenuti avviene in modo autonomo a casa attraverso video esplicativi o materiale, anche cartaceo, forniti dall'insegnante, ed è calibrato secondo i ritmi dello studente. Il tempo in classe viene impiegato invece in attività pratiche di applicazione delle conoscenze, esercitazioni, risoluzione di problemi, realizzate in collaborazione con gli altri studenti. Al centro del processo educativo ci sono gli studenti, l'insegnante ha un ruolo di guida e facilitatore dell'apprendimento.

Cooperative Learning contribuisce a sviluppare competenze sociali cooperative.

Ho inoltre spiegato agli studenti come avremmo organizzato il lavoro. Non sarebbero stati spettatori di alcune lezioni, ma costruttori di conoscenza per sé e per gli altri.

Per la formazione dei gruppi, non conoscendo gli studenti e considerata la loro età, sono ricorsa al criterio dell'auto-selezione. In base all'interesse per gli argomenti proposti, si sono formati senza difficoltà i gruppi di lavoro:¹⁶²

- 3 gruppi di 2 studenti si sono occupati di ricercare le cause che hanno portato alla separazione di ortodossi, protestanti e anglicani dalla Chiesa Cattolica;
- 4 gruppi da 2 hanno ricercato le caratteristiche delle principali confessioni cristiane: cattolica, ortodossa, protestante, anglicana (credenze, liturgia, luoghi di culto, immagini);
- 1 gruppo da 3 ha evidenziato e approfondito le tappe fondamentali del cammino ecumenico, i personaggi salienti che lo hanno percorso e i documenti più importanti che ne sono derivati;
- 1 gruppo da 2 ha realizzato una ricerca sulla presenza di chiese cristiane, di diversa confessione, nel territorio della provincia di Modena;
- 1 gruppo da 2 ha lavorato sui documenti ufficiali della Chiesa Cattolica sull'ecumenismo (Decreto conciliare *Unitatis Redintegratio*, Enciclica *Ut Unum Sint*).

A ogni gruppo ho chiesto di assegnare al proprio interno due ruoli a rotazione nelle diverse lezioni: controllore del tempo e responsabile dei materiali.

Passando tra le postazioni ho avuto modo di verificare il procedere del lavoro dei gruppi e rispondere a eventuali dubbi e chiarimenti. Inoltre, dopo la seconda lezione gli studenti mi hanno inviato via mail il lavoro che stavano svolgendo e ho dato loro un feedback più puntuale, correggendo dove necessario, dando suggerimenti e fornendo ulteriore materiale da consultare (fase del *monitoring*).

¹⁶² La consegna del compito (task) che la classe ha ricevuto è schematizzata nell'allegato 4.

4.2.3 Quinta e sesta lezione

Step 1. Nel corso delle ultime due lezioni è avvenuta la restituzione al gruppo classe attraverso una presentazione digitale a scelta degli studenti (la scelta ha privilegiato Power Point e Prezi). Ogni componente del gruppo ha esposto in inglese una parte del lavoro, ampliando e arricchendo la sintesi delle slide, e ha risposto alle domande poste dai compagni o dalle insegnanti. Si è trattato di un momento importante per diversi motivi: gli alunni hanno contribuito in modo unico alla riuscita del progetto della classe, hanno tratto soddisfazione dal mostrare ai compagni e alle insegnanti quanto fatto, hanno acquisito nuove conoscenze dal proprio e dall'altrui lavoro, hanno affinato le competenze cooperative.

Step 2. A conclusione delle presentazioni ho fatto un riepilogo in italiano di quanto emerso (doveroso nei confronti della collega), facendo riferimento alle realizzazioni e complimentandomi con gli studenti per l'ottimo lavoro. Ho poi presentato brevemente l'esperienza di ecumenismo del libro *Better Together* (vedi p. 27), che riflette una realtà, quella della convivenza di confessioni cristiane diverse, che nel nostro Paese è sconosciuta. Ho voluto infine concludere con le parole di Papa Francesco¹⁶³, che invita tutti i cristiani, di confessioni diverse, «con la preghiera e la carità fraterna, a ristabilire la piena comunione ecclesiale al servizio delle sfide dell'umanità: l'aiuto ai più bisognosi, la difesa della vita umana, la salvaguardia del creato». La parola *accoglienza* è stata il punto posto alla fine di questo progetto. Accoglienza di chi adora lo stesso Dio, ma semplicemente lo fa in modo diverso da noi. Accoglienza in quanto figli dello stesso Padre e fratelli tra noi. La collega l'ha evidenziata quale filo rosso del percorso IRC fatto dalla classe nell'ultimo anno scolastico.

La valutazione è stata effettuata sull'elaborato finale ed è stata sia di gruppo che individuale, in base ad una apposita rubric (vedi allegato 5) redatta in rapporto ai seguenti indicatori:

- il rispetto dei tempi di consegna del lavoro;
- il contenuto della presentazione;
- le caratteristiche tecniche della presentazione;

¹⁶³ <https://www.youtube.com/watch?v=5XRt2nwbwLo>.

- la correttezza formale nella lingua inglese;
- La stessa griglia comprende due indicatori relativi alla valutazione individuale:
- l'esposizione orale;
 - la conoscenza dei contenuti.

La valutazione finale è il risultato della media ponderata del punteggio di gruppo e di quello del singolo studente.

Prima di salutare gli studenti, ho regalato a ciascuno di loro un segnalibro recante la scritta "grazie", come segno di gratitudine per la disponibilità a lavorare insieme.

4.2.4 Follow-up

Pensando a un progetto più ampio, in cui coinvolgere gli studenti di altre classi quinte, un follow-up del compito di realtà svolto potrebbe essere il seguente, in lingua inglese o italiana:

- fate parte di una commissione di lavoro all'interno del CEC: quali azioni concrete proponete sulla via del cammino ecumenico, anche a partire dalla Charta Oecumenica del 2001?

Oppure:

- redigi un questionario al quale sottoporrai persone di diversa età di tua conoscenza al fine di rilevare che cosa conoscono dell'ecumenismo e ciò che pensano di esso. In base ai dati raccolti verrà realizzata un'indagine statistica.

Si tratta in entrambi i casi di compiti di realtà in cui gli studenti possono mettere in campo e sviluppare competenze sia disciplinari che trasversali.

Nelle pagine che seguono, oltre agli allegati già menzionati nel corso dell'esposizione, ho riportato alcuni lavori svolti dagli studenti in formato pdf e power point. Gli altri sono stati realizzati con Prezi o salvati in Google drive, rimangono pertanto in formato digitale e non disponibili in cartaceo.

CONCLUSIONI

Riassumendo il percorso compiuto fin qui, prima di entrare nel merito del progetto didattico ho presentato la realtà del cammino ecumenico a partire dalle tre grandi divisioni che sono avvenute nel corso dei secoli all'interno della Chiesa, in seguito alle quali sono nate la chiesa ortodossa, protestante e anglicana. Ho successivamente illustrato le origini del Movimento ecumenico in ambito missionario agli inizi del secolo scorso, con la sua ufficializzazione nella Conferenza missionaria internazionale di Edimburgo del 1910. Le tappe del cammino verso l'unità sono state ripercorse considerando anche i documenti più rilevanti che esso ha prodotto, tra i quali emerge la *Dichiarazione congiunta sulla giustificazione*, firmata da cattolici e luterani, e il documento di Lima *Battesimo, Eucaristia e Ministero*, redatto dalla Commissione Fede e Costituzione. Un paragrafo è stato dedicato al rapporto tra la Chiesa cattolica e il Movimento ecumenico, quale emerge dai documenti più importanti che la prima ha prodotto in merito, tra questi il decreto conciliare *Unitatis Redintegratio* e l'enciclica *Ut Unum Sint*. Infine ho voluto riportare una concreta e quotidiana esperienza di ecumenismo, quella dei vescovi Worlock e Sheppard, il primo cattolico, il secondo anglicano, che hanno vissuto il loro ministero a servizio dei più deboli, lavorando insieme in una Liverpool che in quegli anni era piagata da numerosi problemi sociali. Un esempio edificante di quello che Papa Francesco chiama il «dialogo della vita», accanto ai più ufficiali dialoghi teologici.

Nella seconda parte della tesi ho elaborato una possibile trasposizione didattica della tematica ecumenica, partendo dalle Indicazioni contenute nell'Intesa per l'insegnamento della religione cattolica stipulata tra il Miur e la Cei nel 2012. Mi sono soffermata inizialmente sul concetto di competenza, centrale non solo nella didattica scolastica odierna, ma anche in generale a livello educativo e lavorativo, come emerge dal Quadro europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (lifelong learning). Sono quindi entrata nel merito della didattica, presentando le metodologie e gli strumenti che ho utilizzato nel mio intervento in classe: il metodo del Cooperative Learning, riconosciuto come un valido strumento che promuove l'apprendimento attraverso la cooperazione con agli altri in vista di un obiettivo comune e contemporaneamente favorisce l'acquisizione e lo sviluppo di competenze sociali importanti; le nuove tecnologie a servizio